

## **RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISULTATO SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 DI CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C. E DEL GRUPPO CASSA PADANA**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.**

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli stati patrimoniali, dei conti economici semestrali, dei prospetti della redditività complessiva, dei prospetti delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative (di seguito "i Prospetti Contabili") al 30 giugno 2016 di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. e del Gruppo Cassa Padana.

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa.

Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S. C. e del Gruppo Cassa Padana al 30 giugno 2016 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.

**Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo**

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note esplicative ai Prospetti Contabili che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. e del Gruppo Cassa Padana in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Ezio Bonatto**  
Socio

Milano, 20 settembre 2016

**PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DEL RISULTATO SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 DI CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C. E DEL GRUPPO CASSA PADANA AL 30 GIUGNO 2016**

**INDICE**

**PROSPETTI DEL GRUPPO CASSA PADANA**

- STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2
- CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	3
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	4
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2016	5
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2015	6
- NOTE ESPLICATIVE	
POLITICHE CONTABILI	
PARTE GENERALE	7
PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI	16
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE FRA IL RISULTATO SEMESTRALE CONSOLIDATO E IL RISULTATO CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI MEZZI PROPRI	46

**PROSPETTI DI CASSA PADANA**

- STATO PATRIMONIALE	47
- CONTO ECONOMICO	48
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	49
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016	50
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015	51
- NOTE ESPLICATIVE	
POLITICHE CONTABILI	52
PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE FRA IL RISULTATO SEMESTRALE E IL RISULTATO CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI MEZZI PROPRI	54



## PROSPETTI DEL GRUPPO CASSA PADANA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.691	8.131
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106	92
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	369.572	816.007
60.	Crediti verso banche	294.682	424.692
70.	Crediti verso clientela	1.082.204	1.148.586
100.	Partecipazioni	1.501	1.506
120.	Attività materiali	122.889	123.563
130.	Attività immateriali	2.919	3.268
	di cui:		
	- avviamento	2.606	3.056
140.	Attività fiscali	46.365	48.462
	a) correnti	9.762	9.796
	b) anticipate	36.603	38.666
	b1) di cui alla Legge 214/2011	32.140	32.475
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	357	357
160.	Altre attività	55.921	53.406
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.984.207</b>	<b>2.628.070</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10.	Debiti verso banche	134.993	729.873
20.	Debiti verso clientela	1.015.395	1.034.890
30.	Titoli in circolazione	543.523	568.445
40.	Passività finanziarie di negoziazione	106	77
80.	Passività fiscali	3.502	3.348
	a) correnti	109	74
	b) differite	3.393	3.274
100.	Altre passività	64.982	42.333
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.438	5.117
120.	Fondi per rischi e oneri	4.657	4.179
	b) altri fondi	4.657	4.179
140.	Riserve da valutazione	14.243	9.912
170.	Riserve	209.133	209.694
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.629	1.634
190.	Capitale	18.718	19.159
200.	Azioni proprie (-)	(49)	(40)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	(15)
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(32.063)	(536)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.984.207</b>	<b>2.628.070</b>



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	<b>Voci</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>30/06/2015</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.480	29.960
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.308)	(11.656)
30.	<b>Margine d'interesse</b>	<b>17.171</b>	<b>18.304</b>
40.	Commissioni attive	7.980	8.058
50.	Commissioni passive	(1.371)	(1.618)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>6.609</b>	<b>6.440</b>
70.	Dividendi e proventi simili	75	69
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(393)	108
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(10)	3
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.730	34.297
	<i>a) crediti</i>	(2)	21
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.769	34.381
	<i>d) passività finanziarie</i>	(37)	(105)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>31.182</b>	<b>59.221</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.432)	(22.040)
	<i>a) crediti</i>	(31.614)	(21.035)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2)	(307)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(816)	(698)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(1.251)</b>	<b>37.181</b>
180.	Spese amministrative:	(30.520)	(29.916)
	<i>a) spese per il personale</i>	(16.243)	(15.912)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(14.276)	(14.004)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(682)	(125)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.435)	(2.322)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(45)	(56)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	3.431	4.016
230.	<b>Costi operativi</b>	<b>(30.251)</b>	<b>(28.403)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(5)	28
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(450)	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(83)	(106)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(32.039)</b>	<b>8.700</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24)	(1.158)
300.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(32.063)</b>	<b>7.542</b>
320.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(32.063)</b>	<b>7.542</b>
340.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(32.063)</b>	<b>7.542</b>

**PROSPETTO DELLE REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**  
(in migliaia di euro)

Voci	30/06/2016	30/06/2015
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(32.063)</b>	<b>7.542</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	209	164
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.573	(41.903)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.782</b>	<b>(41.739)</b>
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(26.112)</b>	<b>(34.197)</b>
<b>160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(26.112)</b>	<b>(34.197)</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**  
(in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2015		Esistenze al 01.01.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2016	Patrimonio netto di Terzi al 30.06.2016		
	-		-		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							-	-		
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 30.06.2016
<b>30/06/2016</b>																	
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	19.192	-	19.192	-					22	(463)							18.718
b) altre azioni	-	-	-	-					16	(22)							-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.634</b>	<b>-</b>	<b>1.634</b>	<b>-</b>													<b>1.629</b>
Riserve:																	
a) di utili	194.925	-	194.925	-	(614)			(4)									194.347
b) altre	14.786	-	14.786	-													14.786
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>9.920</b>	<b>-</b>	<b>9.920</b>	<b>-</b>													<b>14.243</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-													-
Azioni proprie	(40)	-	(40)	-					6	(15)							(49)
Utile (Perdita) di esercizio	(608)	-	(608)	-	614	(7)											(32.063)
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>239.824</b>	<b>-</b>	<b>239.824</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(7)</b>	<b>(4)</b>	<b>(500)</b>	<b>44</b>	<b>(500)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(15)</b>	<b>(27.732)</b>	<b>211.610</b>	<b>-</b>
Patrimonio netto di terzi	(15)	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-



# NOTE ESPLICATIVE

## POLITICHE CONTABILI

### a) PARTE GENERALE

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

I prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale consolidato ai fini del calcolo dei fondi propri sono stati redatti, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, applicando gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31/12/2015.

Si fa altresì presente che il presente documento non contiene tutti i prospetti e le disclosure previste dallo IAS 34 (principio contabile internazionale applicabile nella redazione dei bilanci intermedi) e, pertanto, non può essere qualificato come bilancio intermedio redatto in conformità allo IAS 34.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

I prospetti contabili predisposti per la determinazione del risultato semestrale consolidato ai fini del calcolo dei fondi propri (di seguito denominati "Prospetti") sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal prospetto di riconciliazione fra il risultato semestrale e il risultato che concorre al calcolo dei fondi propri.

I conti nei prospetti trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

I prospetti sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/ passività);

- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione dei prospetti sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

I prospetti consolidati sono redatti in migliaia di euro, quelli di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. in unità di euro. A fini comparativi gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente ed al periodo precedente.

I criteri adottati per la predisposizione dei prospetti sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

### **Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento**

#### **1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto**

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (cioè esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dall'IFRS 10.

In particolare:

1. Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
  - (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento
  - (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.
2. Impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (2)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi	Potenziati
<b>A. Imprese</b>							
A.1. Consolidate Integralmente							
1. Cassa Padana BCC Soc. Coop.	Leno (BS)	Leno (BS)					
2. Immobiliare Villa Seccamani Srl	Leno (BS)	Leno (BS)	1	A.1.1.	100	100	
3. Lob Software Srl	Leno (BS)	Leno (BS)	1	A.1.1.	100	100	
4. Netpeople Srl	Leno (BS)	Leno (BS)	1	A.1.1.	100	100	
5. Azienda Agricola Antoniana Srl	Cigole (BS)	Leno (BS)	1	A.1.1.	100	100	
6. Ca' del Lupo Srl	Leno (BS)	Leno (BS)	1	A.1.1.	100	100	
7. Salumificio Gandolfi Enea srl	Motta Baluffi (CR)	Leno (BS)	1	A.1.1	100	100	
8. Benaco gestionali immobiliari srl	Leno (BS)	Leno (BS)	1	A.1.1	100	100	
9. Agorà srl *	Narbolia (OR)	Leno (BS)	1	A.1.1	100	100	
A.2. Consolidate Proporzionalmente							

#### Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1 del "decreto legislativo 87/92"

6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2 del "decreto legislativo 87/92"

7= controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

\*La società Agorà srl detiene il 100 per cento della società Ariete srl anch'essa consolidata integralmente.

I prospetti consolidati sono stati predisposti utilizzando:

- i prospetti al 30.06.2016 della Capogruppo, approvati dal Consiglio di Amministrazione e redatto secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore;

- i *reporting packages*, predisposti sulla base delle situazioni contabili semestrali delle società che non hanno adottato gli IAS/IFRS.

## 2. Altre informazioni

Sono inoltre state incluse nell'area di consolidamento la società Dominato Leonense Sanità, partecipata al 50%, che svolge attività sanitaria nel rispetto della normativa vigente, la società Le Cupole, partecipata al 22%, che svolge attività di gestione di impianti ricreativi (bar, sala da ballo, piscina e parco acquatico) e la società Tavernole Idroelettrica Srl, partecipata al 25%, attualmente inattiva.

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto, a tale scopo alle situazioni semestrali delle società controllate sono state apportate rettifiche al fine di ricondurre il Patrimonio Netto a criteri di valutazione IAS/IFRS compliant.

Di seguito si illustrano le caratteristiche dei due metodi di consolidamento adottati.

### **Consolidamento con il metodo integrale**

I prospetti consolidati redatti con il metodo del consolidamento integrale rappresentano la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come una unica entità economica.

A tal fine sono necessarie quattro operazioni:

- rendere uniformi i principi contabili applicati all'interno dell'area di consolidamento, eventualmente apportando rettifiche se una componente del Gruppo abbia utilizzato principi diversi da quelli utilizzati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili;
- aggregare i prospetti della Capogruppo e delle sue controllate voce per voce. Si sommano, quindi, tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- compensare il valore delle partecipazioni nelle società controllate con la corrispondente frazione del patrimonio netto di tali società alla data in cui sono incluse per la prima volta nel bilancio consolidato. L'eventuale differenza positiva è imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle società controllate. Il residuo viene definito avviamento ed iscritto nella voce Attività Immateriali (di cui Avviamento). Essendo l'avviamento una attività immateriale a vita indefinita, non si procede al suo ammortamento: il suo valore contabile però viene sottoposto annualmente, o ogni qual volta vi sia una indicazione che possa avere subito una riduzione durevole di valore, a verifica che si mantenga superiore al suo valore recuperabile (*impairment test*). Le differenze negative sono imputate a conto economico. La quota di patrimonio e del risultato di competenza dei terzi sono imputati a voce propria;
- eliminare i rapporti patrimoniali ed economici di significativa consistenza intercorsi tra le società consolidate integralmente.

Relativamente alle controllate costituite direttamente, situazione prevalente per le società incluse nel consolidato di Cassa Padana, il valore di carico della partecipazione viene eliminato a fronte del capitale sociale della partecipata; gli utili indivisi di precedenti esercizi della controllata sono rilevati negli utili indivisi consolidati, come pure le eventuali riserve diverse dagli utili indivisi (ad esempio riserve per rivalutazioni legali, ecc.) confluiscono nelle corrispondenti voci del patrimonio netto consolidato.



### **Consolidamento con il metodo del patrimonio netto**

Con il metodo del patrimonio netto una partecipazione inizialmente è valorizzata al costo e successivamente viene adeguata in base alle variazioni della quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio derivanti da utili o perdite della partecipata vengono iscritte nella voce di conto economico Utili (Perdite) delle partecipazioni. Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare da conto economico, vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra costo della partecipazione e quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, anche se in caso di differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali, e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore, ma resta iscritta nella voce Partecipazioni.

L'intero valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*), tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Sono elisi eventuali utili infragruppo significativi.

### **3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative**

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo non detiene partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative e, pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

I prospetti sono sottoposti alla revisione contabile limitata della società Deloitte & Touche Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 29 maggio 2011.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione dei prospetti richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per quanto concerne l'impairment test degli avviamenti le previsioni dello IAS 36 richiedono che l'avviamento sia sottoposto a *impairment test* con cadenza almeno annuale e che venga effettuato il monitoraggio continuo di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi in presunzione di riduzione di valore per verificare l'eventuale esistenza di presupposti che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore attraverso l'effettuazione di un nuovo *impairment test*. L'avviamento iscritto in bilancio è allocato a due CGU rappresentate dai singoli sportelli, Goito e Gazoldo degli Ippoliti, e dall'acquisizione della partecipazione in Agorà srl.

Alla luce di quanto previsto dal principio come sopra riportato e in considerazione del perdurare delle difficoltà del contesto economico e di una certa instabilità dei mercati finanziari che si riflettono sui parametri utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori dell'avviamento iscritti, il Gruppo ha proceduto ad analizzare alcuni indicatori al fine di cogliere eventuali elementi che possano portare a modificare le conclusioni dell'*impairment test* condotto con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 2015. Sulla base dell'analisi effettuata il Gruppo ha stimato un valore d'uso inferiore rispetto all'esercizio precedente e pertanto si è proceduto ad effettuare la relativa svalutazione.

#### *Nuove classificazione dei crediti deteriorati e forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- Inadempienze probabili (“unlikely to pay”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (forbearance).

Con il termine forbearance l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come forborne è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d’Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (forborne)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

#### *Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti – Decreto Legge 83/2015*

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75 per cento del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5 per cento nel 2016, l'8 per cento nel 2017, il 10 per cento nel 2018, il 12 per cento negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5 per cento nel 2025.  
Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

#### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione dei prospetti sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015.

## b) PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

#### **Criteria di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Il Gruppo ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Il Gruppo non detiene e non ha operato in derivati creditizi.

#### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti

alla data di sottoscrizione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie

detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono rilevati a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura che trovano rappresentazione nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Questi accolgono:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la

negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS 39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce 130 di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell’emittente;
- declassamento del merito di credito dell’emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest’ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell’evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono le verifiche dei cambiamenti intervenuti nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che il Gruppo ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3) che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.



Nella voce sono inclusi i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che non si possa riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

1. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
2. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
4. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
5. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
6. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla nuova normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 18 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non *performing*, sono oggetto di un processo di valutazione diversificato a seconda della categoria di rischio:

- i crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica; nei casi di previsione di recupero integrale, per ciascuna linea di credito si prevede comunque un dubbio esito minimo pari almeno all'1 per cento del capitale;

- per le inadempienze probabili si procede ad una valutazione analitica per tutti i crediti superiori a 500 mila euro; per le posizioni rimanenti la svalutazione è determinata con metodologia forfetaria, differenziata in base alle garanzie che assistono l'esposizione e determinata sulla base delle serie storiche osservabili su tale categoria di crediti.

Per quanto attiene alle posizioni con rischio superiore a 500 mila euro, la svalutazione analitica è la risultante ottenuta acquisendo informazioni aggiornate circa i dati contabili, il valore dei beni eventualmente ipotecati, l'andamento aziendale;



- per le esposizioni scadute la svalutazione viene definita con riferimento alla classe di rating di appartenenza. Nello specifico alla classe di rating C+ (esposizioni scadute) è associata la percentuale dell'8,58 per cento.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché, dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *performing*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica: nello specifico tutte le posizioni in bonis sono svalutate sulla base delle PD e LGD econometriche consortili in coerenza con il nuovo sistema CRS. Il nuovo modello viene applicato a tutte le controparti tranne che agli istituzionali ed alle finanziarie stante la mancanza di una base dati sufficientemente profonda e per le caratteristiche peculiari di tali controparti, peraltro di importo residuale rispetto al portafoglio crediti complessivo. Per tali posizioni si utilizza il modello già in uso.

Alle posizioni prive di rating viene attribuita una PD del 2 per cento.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### *Cartolarizzazioni*

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Il Gruppo si è avvalso di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla Legge n. 130/99, denominate Credico Finance 4, Cassa Centrale Securitisation, e Dominato Leonense, nelle quali non detiene interessenze.

Per le operazioni di auto-cartolarizzazione i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e si è proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia



a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 del conto economico "*Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti*".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

Il Gruppo a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie e le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che gli stessi vengono effettuati mediante l'utilizzo di una procedura ad hoc.

I test vengono eseguiti con periodicità trimestrale e prevedono l'effettuazione di:

- a) un test "retrospettivo", che giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostra l'attesa della sua efficacia.  
Il metodo utilizzato è il "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate, che consiste nel confrontare le variazioni di *fair value* della posta coperta (*hedged item*) con quelle dello strumento di copertura (*hedging instrument*);
- b) un test "prospettico" finalizzato a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, con il quale si dimostra l'attesa della sua efficacia.  
A tal proposito viene utilizzata una metodologia "di scenario", simulando uno shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point sulla curva dei tassi del momento.

Le verifiche devono confermare l'efficacia della copertura sia "retrospettivamente" che "prospettivamente".

E' stata definita una "soglia di immaterialità", per effetto della quale il risultato del test si considera in ogni caso superato se l'importo risultante dalla differenza fra la variazione di valore dello strumento finanziario di copertura e la variazione di valore dello strumento coperto:

- è pari o inferiore a 50 mila euro;
- è pari o inferiore all'1%, rapportando tale differenza al valore nozionale dello strumento coperto.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Si rimanda comunque a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### *Copertura di fair value (fair value hedge):*

La variazione del *fair value* dell’elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrata nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l’effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l’iscrizione nella voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l’applicazione dell’ *hedge accounting* e la relazione di copertura venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell’elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l’elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende le partecipazioni in società collegate. L’impresa collegata è un’impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.

Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata;

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al patrimonio netto sono registrati a conto economico. La quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è registrata a conto economico.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca capogruppo.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es: ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per alcuni immobili il Gruppo ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per una quota superiore ai 300 millesimi;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, non strumentali, in considerazione del valore di recupero superiore al costo di iscrizione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggiore valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 200 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 200 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce di conto economico 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti immateriali.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

### **Criteri di classificazione**

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Ai fini della classificazione nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono risultare immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell'attività o passività entro il breve termine.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi a gruppi di attività.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali, alle rettifiche su crediti e alle svalutazioni su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali, alle rettifiche su crediti e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito di imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 296 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto nella voce 140 "Attività fiscali: a) correnti" o nella voce 80 "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui

l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate, a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce 140 "Attività fiscali: b) anticipate" e nella voce 80 "Passività fiscali: b) differite" e non vengono attualizzate.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha generate perde rilevanza fiscale.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella voce 120 "Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alla voce 100 "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere



diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 18 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 190 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 18 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 180. "Spese amministrative: a) spese per il personale".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale 10 "Debiti verso banche", 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate nella voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*" e al netto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce 20 "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Dominato Leonense non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

#### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio il Gruppo non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo

#### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

#### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 18 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.



### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

Il Gruppo ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura che trovano rappresentazione nella Sezione 5 “Risultato netto dell’attività di copertura”.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

Il Gruppo alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l’assenza di un diritto a ricevere o di un’obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce 80 "Risultato netto della attività di negoziazione". Alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

### **17 - Attività e passività assicurative**

Il Gruppo alla data del bilancio non ha in essere attività e passività assicurative.

### **18 - Altre informazioni**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati nelle voci 160 "Altre attività" o 100 "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale,



distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che sono maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 180 "Spese amministrative: a) spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (alla voce 100 "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

#### *Rilevazione degli utili e perdite attuariali*

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

#### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata alla voce 120 "Fondi rischi ed oneri: b) altri fondi" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata alla voce di conto economico 180 "Spese amministrative: a) spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### **Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.



Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 100 "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le commissioni sono generalmente rilevate secondo il principio della competenza economica sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari**

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare



operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall’IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell’attivo dello Stato Patrimoniale, l’IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l’aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l’IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell’emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Il Gruppo non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca capogruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.



### *Gerarchia del fair value*

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- **“Livello 1”**: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- **“Livello 2”**: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- **“Livello 3”**: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette

così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che si dovrebbero sostenere indipendentemente dall’operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

**PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE FRA IL RISULTATO  
SEMESTRALE CONSOLIDATO E IL RISULTATO CHE CONCORRE  
AL CALCOLO DEI MEZZI PROPRI**

**(in migliaia di euro)**

Utile (Perdita) del semestre al 30 giugno 2016 come da situazione Patrimoniale ed economica alla stessa data	€ (32.063)
di cui Utile (Perdita) riferito al perimetro del gruppo bancario	€ (30.894)
Meno: destinazione dell'utile:	
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti)	€ -
Ai fini di beneficenza e mutualità	€ -
A distribuzione di dividendi ai soci	€ -
<b>Utile (Perdita) del semestre ai fini dei mezzi propri</b>	<b>€ (30.894)</b>



## PROSPETTI DI CASSA PADANA

STATO PATRIMONIALE (in euro)

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.689.159	8.130.592
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.539	92.155
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	369.570.579	816.004.832
60.	Crediti verso banche	294.677.768	424.686.672
70.	Crediti verso clientela	1.139.309.276	1.203.867.165
100.	Partecipazioni	24.154.963	23.252.002
110.	Attività materiali	43.298.551	44.350.853
120.	Attività immateriali	2.432.138	2.854.187
	di cui		
	- avviamento	2.340.997	2.790.997
130.	Attività fiscali	44.936.173	46.951.610
	a) correnti	9.736.294	9.771.204
	b) anticipate	35.199.879	37.180.406
	b1) di cui alla Legge 214/2011	32.140.492	32.474.767
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	357.020	357.020
150.	Altre attività	33.524.211	32.006.493
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.960.055.377</b>	<b>2.602.553.581</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10.	Debiti verso banche	118.933.474	713.203.546
20.	Debiti verso clientela	1.010.389.363	1.029.702.396
30.	Titoli in circolazione	543.588.625	568.510.322
40.	Passività finanziarie di negoziazione	106.345	76.901
80.	Passività fiscali	1.114.906	995.634
	a) correnti	2.513	-
	b) differite	1.112.393	995.634
100.	Altre passività	63.316.033	40.894.448
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.992.526	4.723.945
120.	Fondi per rischi e oneri	4.657.117	4.178.826
	b) altri fondi	4.657.117	4.178.826
130.	Riserve da valutazione	14.153.053	9.799.332
160.	Riserve	209.666.063	209.455.147
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.629.284	1.634.629
180.	Capitale	18.718.028	19.159.240
190.	Azioni proprie (-)	(9.166)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(31.200.273)	219.215
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.960.055.377</b>	<b>2.602.553.581</b>



**CONTO ECONOMICO**  
(in euro)

	<b>Voci</b>	<b>30/06/2016</b>	<b>30/06/2015</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.828.479	30.275.057
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.138.726)	(11.592.859)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>17.689.753</b>	<b>18.682.198</b>
40.	Commissioni attive	7.987.146	8.063.514
50.	Commissioni passive	(1.368.540)	(1.617.119)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>6.618.606</b>	<b>6.446.395</b>
70.	Dividendi e proventi simili	75.124	68.368
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(393.251)	107.701
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(10.181)	3.112
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	7.729.983	34.297.542
	<i>a) crediti</i>	(2.234)	20.656
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.769.110	34.381.540
	<i>d) passività finanziarie</i>	(36.893)	(104.654)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>31.710.033</b>	<b>59.605.315</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.432.384)	(22.040.436)
	<i>a) crediti</i>	(31.614.361)	(21.035.846)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.681)	(306.752)
	<i>d) altre attività finanziarie</i>	(816.342)	(697.838)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(722.351)</b>	<b>37.564.879</b>
150.	Spese amministrative:	(30.503.504)	(29.960.676)
	<i>a) spese per il personale</i>	(15.718.118)	(15.563.639)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(14.785.386)	(14.397.037)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(682.000)	(125.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.175.142)	(1.235.213)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.631)	(24.149)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.253.925	2.290.958
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(30.130.352)</b>	<b>(29.054.080)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(211.739)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(450.000)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	(7.910)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(31.302.708)</b>	<b>8.291.151</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	102.434	(1.031.263)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(31.200.273)</b>	<b>7.259.888</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(31.200.273)</b>	<b>7.259.888</b>

**PROSPETTO DELLE REDDITIVITA' COMPLESSIVA**  
(in euro)

Voci	30/06/2016	30/06/2015
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(31.200.273)</b>	<b>7.259.888</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	219.417	165.736
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.573.138	(41.903.191)
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(26.407.718)</b>	<b>(41.737.455)</b>
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(26.407.718)</b>	<b>(34.477.567)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**  
(in euro)

	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30.06.2016	
								Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva di Esercizio 30.06.2016					
								Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
<b>30/06/2016</b>															
Capitale:															
a) azioni ordinarie	19.159.240	-	-	19.159.240	-				22.205	(463.417)					18.718.028
b) altre azioni	-	-	-	-	-				16.357	(21.702)					<b>1.629.284</b>
Sovrapprezzi di emissione	<b>1.634.629</b>	-	-	<b>1.634.629</b>	-										
Riserve:															
a) di utili	194.668.974	-	-	194.668.974	212.638			(1.722)	-						194.879.890
b) altre	14.786.173	-	-	14.786.173											14.786.173
Riserve da valutazione:	<b>9.799.332</b>	-	-	<b>9.799.332</b>											<b>14.153.053</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-	-					5.939	(15.105)					(9.166)
Utile (Perdita) di esercizio	<b>219.215</b>	-	-	<b>219.215</b>	(212.638)		(6.577)							(31.200.273)	<b>(31.200.273)</b>
Patrimonio netto	<b>240.267.563</b>	-	-	<b>240.267.563</b>	-		<b>(6.577)</b>	<b>(1.722)</b>	<b>44.501</b>	<b>(500.224)</b>	-	-	-	<b>(26.846.552)</b>	<b>212.956.989</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**  
(in euro)

	Esistenze al 31.12.2014		Esistenze al 01.01.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30.06.2015			
	Modifica saldi apertura				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
<b>30/06/2015</b>																
Capitale:																
a) azioni ordinarie	18.956.889	-	18.956.889	-						1.041.140	(356.109)					19.641.920
b) altre azioni	-	-	-	-						22.076	(17.991)					-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.634.141</b>	-	<b>1.634.141</b>	-												<b>1.638.226</b>
Riserve:																
a) di utili	187.786.208	-	187.786.208	-	8.054.118					(156.962)	(1.041.140)					194.642.225
b) altre	14.786.173	-	14.786.173	-												14.786.173
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>14.021.803</b>	-	<b>14.021.803</b>	-												<b>(27.715.652)</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-												
Azioni proprie	(69.688)	-	(69.688)	-						39.737						(29.951)
Utile (Perdita) di esercizio	9.594.798	-	9.594.798	-	(8.054.118)	(1.540.680)									7.259.888	7.259.888
<b>Patrimonio netto</b>	<b>246.710.324</b>	-	<b>246.710.324</b>	-	-	<b>(1.540.680)</b>				<b>61.813</b>	<b>(374.100)</b>	-	-	-	<b>(34.477.567)</b>	<b>210.222.829</b>

## NOTE ESPLICATIVE

### POLITICHE CONTABILI

Le politiche contabili utilizzate per la redazione dei prospetti di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C., sono le medesime già illustrate per i prospetti consolidati ad eccezione di quanto segue:

#### **Partecipazioni**

##### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

1. **impresa controllata:** un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente: (a) il potere sull'entità oggetto di investimento; (b) l'esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;
2. **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
3. **impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

##### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

**Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono espresse utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

**Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce 210 "Utili/Perdite delle partecipazioni".



**PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE FRA IL RISULTATO SEMESTRALE E IL RISULTATO CHE CONCORRE AL CALCOLO DEI MEZZI PROPRI**  
**(in euro)**

Utile (Perdita) del semestre al 30 giugno 2016 come da situazione Patrimoniale ed economica alla stessa data € (31.200.723)

Meno: destinazione dell'utile:

Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti) € -

Ai fini di beneficenza e mutualità € -

A distribuzione di dividendi ai soci € -

**Utile (Perdita) del semestre ai fini dei mezzi propri € (31.200.723)**

**CASSA PADANA**  
IL PRESIDENTE  
(Bianchi Dott. Vittorio)

